

ALLEGATO 4_PRESCRIZIONI

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena

Azienda:	IREN ENERGIA S.p.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera 95 – 10143 Torino
Sede installazione:	Via Lungomare Canepa 151R – 16149 Genova
Attività:	Impianto di cogenerazione Sampierdarena

Sommario

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena	1
Prescrizioni	2
A Ante avvio lavori	2
B Comunicazioni	2
C Termini stabiliti per la realizzazione delle opere	2
D Fase dismissione attuale assetto impiantistico	3
E Fase di cantiere e realizzazione delle opere	3
F Interferenze	5
G Esercizio dell'impianto.....	7
H Prescrizioni ambientali	7
i Emissioni in atmosfera	8
ii Scarichi e gestione delle acque	9
iii Rifiuti.....	13
iv Acustica	13
I Varianti	13
J Dismissione e ripristino	14
K Responsabilità.....	14

Prescrizioni

<u>A Ante avvio lavori</u>	
1	Prima di iniziare i lavori il beneficiario è tenuto a presentare, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Genova, Denuncia delle opere strutturali in calcestruzzo armato/struttura e in zona sismica (D.P.R. 380/2001 e L.R. 29/83), preso atto che con D.G.R. n. 1107/2004 e s.m.i. sono state definite le procedure per la presentazione di progetti e i criteri per l'espletamento dei controlli in zona sismica e tenendo presente che in base alla D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 è stata rivista ed aggiornata l'elencazione e la classificazione sismica del territorio regionale. In base a tale classificazione, l'area oggetto di intervento ricade in zona sismica 3.
2	Prima di iniziare i lavori il beneficiario è tenuto ad acquisire presso la competente Divisione Territoriale del Comune di Genova autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico.
3	Prima dell'inizio dei lavori il beneficiario è tenuto ad acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 presso Comune di Genova - Direzione Ambiente - Settore Igiene e Acustica ai fini previsti dal D.P.C.M.- 1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme.
<u>B Comunicazioni</u>	
1	la data di inizio dei lavori dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e nei modi e nei tempi previsti dalle norme o dalle prescrizioni impartite dagli enti in ALLEGATO 1;
2	dovrà essere comunicata per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri
3	la data di inizio e fine dei lavori dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi del Comune di Genova;
4	con riguardo alle eventuali interferenze con Impianti pubblicitari o impianti di pubbliche affissioni, il beneficiario è tenuto a: <ul style="list-style-type: none"> - comunicare all'Ufficio Affissioni del Comune di Genova, se possibile entro cinque mesi dall'inizio dei lavori, la data presunta in cui gli impianti di Pubbliche Affissioni dovranno essere resi inutilizzabili o smontati/occultati o resi irraggiungibili. Gli impianti, laddove possano essere mantenuti nella stessa posizione, dovranno essere resi riutilizzabili nel minor tempo possibile, nel contempo, comunicando la data di riattivazione; - qualora non sia prevista la ricollocazione degli impianti sul sito preesistente, si richiede una valutazione congiunta, con L'Ufficio Affissioni, al fine di valutarne lo spostamento in altra collocazione.
5	il Proponente dovrà comunicare, almeno 15 giorni prima dell'avvio dei lavori, a tutti i Gestori di sottoservizi potenzialmente interferenti, la data di inizio dei lavori ed il cronoprogramma dei lavori, al fine di concordare eventuali modalità operative ed evitare danni ai preesistenti impianti;
6	il titolare della presente autorizzazione dovrà comunicare a Città Metropolitana di Genova e al Comune di Genova la data dell'avvenuta ultimazione dei lavori, a mezzo nota scritta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà attestare la conformità di quanto realizzato con il progetto approvato;
<u>C Termini stabiliti per la realizzazione delle opere</u>	
1	il termine utile per l'inizio dei lavori è di UN ANNO dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo;
2	i lavori devono essere ultimati entro TRE ANNI dal loro inizio. Decorsi tali termini il permesso di costruire decade di diritto per la parte non eseguita ed i lavori eseguiti dopo la scadenza saranno considerati abusivi a tutti gli effetti;
3	nel caso in cui non sia possibile iniziare i lavori entro un anno dal rilascio del provvedimento o terminarli entro tre anni dall'inizio deve essere presentata istanza di proroga. L'istanza di proroga, sia di inizio lavori che di fine lavori, dovrà indicare le motivazioni per cui non è stato possibile rispettare i termini stabiliti dall'art. 15 comma 2 del DPR 380/2001. La proroga deve essere richiesta prima della scadenza

	del termine di efficacia del permesso di costruire;
4	per i lavori non ultimati nel termine stabilito dovrà essere presentata istanza diretta ad ottenere un nuovo permesso a costruire; in tale caso, l'eventuale nuovo permesso a costruire – qualora concedibile secondo le vigenti norme - concernerà la parte non ultimata dei lavori;
5	le autorizzazioni contenute nel presente titolo autorizzativo dovranno essere eventualmente rinnovate nei modi e nei tempi stabiliti dagli enti competenti al loro rilascio;
	<u>D Fase dismissione attuale assetto impiantistico</u>
1	Fino all'avvio del cantiere per le opere di ammodernamento della centrale e al fermo del ciclo combinato attualmente attivo, resta valido ed efficace l'atto di autorizzazione integrata ambientale n. 205 del 05/02/2021, il gestore dell'impianto è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni in esso impartite;
2	La cessazione dell'attività secondo l'AIA vigente dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova con almeno 30 giorni di anticipo;
3	La fase di dismissione dell'impianto AIA avrà inizio alla data di avvio dei lavori per l'ammodernamento della centrale il cui progetto viene approvato con questo stesso atto;
4	Le opere di dismissione dovranno essere condotte secondo le fasi e le procedure di esecuzione dei lavori descritte nel documento denominato "Procedura di dismissione impianto dall'assetto AIA e rilascio AU" rev. 01 del 12.03.2025 e dovranno procedere secondo il relativo cronoprogramma contenuto nel documento stesso. Il tempo "zero" del cronoprogramma è stabilito dal momento dell'avvio dei lavori;
5	Il termine della fase di dismissione dell'impianto esistente coincide con l'entrata in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione;
	<u>E Fase di cantiere e realizzazione delle opere</u>
1	Iren Energia S.p.A. spa dovrà effettuare le dovute indagini preliminari esplorative ed adottare tutte le precauzioni necessarie in materia, i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme, conformemente agli elaborati progettuali, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi, nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
2	prima dell'avvio dei lavori, Iren Energia S.p.A. spa ha l'obbligo di ottenere e perfezionare tutte le eventuali autorizzazioni e concessioni relative a rottura/manomissione e occupazione suolo pubblico con il gestore delle strade interessate dall'opera, in particolare dovranno essere espletate le pratiche autorizzative previste dai regolamenti comunali presso gli Uffici del Comune di Genova;
3	prima dell'avvio dei lavori, Iren Energia S.p.A. spa ha l'obbligo di regolarizzare gli eventuali aspetti concessori demaniali, se pertinenti al progetto, ai sensi del regolamento regionale n. 7 del 14 ottobre 2013;
4	dovranno essere espletate le necessarie procedure presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
5	dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere della Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale - Pianificazione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi di cui alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento: <ul style="list-style-type: none"> - con particolare riferimento alle opere di mitigazione a verde previste le aiuole vanno mantenute e gestite in modo da non arrecare disordine nella crescita vegetazionale delle specie ed in modo da assicurarne la crescita rigogliosa. - le specie vegetali previste o esistenti dovranno essere sostituite in caso di deperimento o morte. - nell'ambito di eventuale ripavimentazione dell'area esterna di pertinenza, la stessa venga realizzata con materiali drenanti, applicando un corretto trattamento delle acque reflue, al fine di ridurre l'effetto isola di calore e favorire la permeabilità dei suoli.
6	dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere della Direzione Smart Mobility – U.O. Progettazione e Pareri del Comune di Genova di cui alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento: <ul style="list-style-type: none"> - la mascheratura della struttura dovrà possedere caratteristiche di riflettanza tali da non provocare abbagliamento ai veicoli in transito sulla strada a mare Guido Rossa, considerando la posizione solare nelle diverse ore della giornata e stagioni dell'anno.

	<p>- la chioma dell'albero "1" nella nuova aiuola dovrà essere potata con regolarità in modo che non aggriti sulle adiacenti viabilità.</p>
7	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere della Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale - Pianificazione Urbanistica - Ufficio Geologico di cui alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento:</p> <p>contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, dovrà essere presentata all'Ufficio Geologico del Comune di Genova la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione di fine lavori a firma congiunta del consulente geologo e del direttore dei lavori con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali adottati, degli eventuali sistemi di regimazione delle acque realizzati, degli esiti degli eventuali monitoraggi in corso d'opera e delle eventuali ulteriori verifiche di stabilità eseguite e comprensiva della certificazione della corretta esecuzione degli interventi sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento; - documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento.
8	<p>adempimenti parte integrante della determinazione dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento:</p> <p>a Prima dell'inizio dei lavori acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 alla Direzione Ambiente – Settore Igiene e Acustica ai fini previsti dal D.P.C.M.- 1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme.</p> <p>b Prima di iniziare i lavori acquisire presso la competente Divisione Territoriale autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico.</p> <p>c Con riguardo alle eventuali interferenze con Impianti pubblicitari o impianti di pubbliche affissioni, si raccomanda di 1) comunicare all'Ufficio Affissioni, se possibile entro cinque mesi dall'inizio dei lavori, la data presunta in cui gli impianti di Pubbliche Affissioni dovranno essere resi inutilizzabili o smontati/occultati o resi irraggiungibili. Gli impianti, laddove possano essere mantenuti nella stessa posizione, dovranno essere resi riutilizzabili nel minor tempo possibile, nel contempo, comunicando la data di riattivazione; 2) qualora non sia prevista la ricollocazione degli impianti sul sito preesistente, si richiede una valutazione congiunta, con L'Ufficio Affissioni, al fine di valutarne lo spostamento in altra collocazione.</p> <p>d La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata alla Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi.</p> <p>e Comunicare per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri.</p> <p>f In riferimento alle prescrizioni contenute all'interno delle valutazioni degli Enti e Uffici che si sono pronunciati sul progetto, si richiede che, entro l'inizio dei lavori, sia fornito riscontro all'ufficio richiedente e per conoscenza alla Direzione Urbanistica-Ufficio Procedimenti Concertativi, anche attraverso l'invio di opportuni elaborati.</p> <p>g Prima di iniziare i lavori, presentare, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, Denuncia delle opere strutturali in calcestruzzo armato/struttura e in zona sismica (D.P.R. 380/2001 e L.R. 29/83), preso atto che con D.G.R. n. 1107/2004 e s.m.i. sono state definite le procedure per la presentazione di progetti e i criteri per l'espletamento dei controlli in zona sismica e tenendo presente che in base alla D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 è stata rivista ed aggiornata l'elencazione e la classificazione sismica del territorio regionale. In base a tale classificazione, l'area oggetto di intervento ricade in zona sismica 3.</p> <p>h Allegare alla comunicazione di inizio lavori una dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei lavori che attesti l'impegno a osservare le prescrizioni contenute nell'indagine geologica e le norme tecniche di cui al D.M. 11.03.88 per gli aspetti non specificatamente trattati e non richiamati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.08.</p> <p>i Affiggere all'ingresso del cantiere, in vista al pubblico, il cartello indicatore chiaramente leggibile, avente le caratteristiche ed i contenuti prescritti nell'art. 31 del R.E.C.</p> <p>j Provvedere alla recinzione del cantiere in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del R.E.C., prima di</p>

	<p>dar corso ad interventi su aree private accessibili o fabbricati posti in fregio a spazi pubblici od aperti al pubblico</p> <p>k Adottare nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone e alle cose o inquinamento ambientale</p> <p>l Conservare in cantiere, a disposizione degli organi di controllo, il titolo edilizio ed i relativi grafici muniti del visto originale di approvazione, o in copia conforme e la documentazione di cui agli artt. 65 e 66 del D.P.R. 380/2001, tenuta e aggiornata con le modalità dello stesso D.P.R. come stabilito dall'art.66 dello stesso Decreto</p> <p>m Nel caso si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al presente progetto, i relativi lavori potranno iniziare solo dopo il rilascio del provvedimento edilizio di approvazione della variante o, nei casi consentiti, all'espletamento delle procedure alternative previste dalla normativa in materia</p> <p>n Negli interventi su edifici esistenti comportanti estese demolizioni o qualora l'esecuzione dei lavori comporti scavi di grandi dimensioni, deve essere verificata con la Direzione Ambiente la necessità di derattizzazione dei luoghi, preventiva e/o periodica.</p> <p>o Nell'esecuzione dell'intervento osservare le condizioni contenute nel Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città.</p> <p>p In merito all'utilizzo delle terre da scavo prodotte dall'intervento si richiama l'art. 8 del D. Lgs. 133/14.</p> <p>q Allegare alla comunicazione di fine lavori copia del certificato di collaudo statico per le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, (art. 67 D.P.R. 380/01), integrato dal collaudatore con la dichiarazione della rispondenza delle opere alla normativa antisismica o copia della relazione finale redatta dal Direttore dei lavori per le altre opere (art. 7 L.R. 29/83), entrambe con attestazione del deposito dell'originale presso lo S.U.E.</p> <p>r Con riguardo agli eventuali cambi viabilistici in fase di esecuzione delle opere, prima dell'inizio dei lavori è necessario contattare la competente Direzione Regolazione del Comune di Genova per richiedere apposita informativa ai servizi di emergenza pubblica per pubblica utilità.</p> <p>s PRESCRIZIONI SPECIFICHE SU POSSIBILI RISCHI INDOTTI DA EVENTI DI TIPO IDROLOGICO, METEOROLOGICO E NIVOLOGICO, PER ATTIVITÀ DI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI ED ATTIVITÀ SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO</p> <p>Fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare); - adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere; - costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it) - Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramato da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA E ARANCIONE.
	<u>F Interferenze</u>
1	Il Comando Interregionale Marittimo Nord prescrive che nella realizzazione dei lavori, Iren Energia S.p.A. è tenuta ad effettuare le dovute indagini preliminari esplorative e ad adottare tutte le precauzioni necessarie in materia.
2	L'Aeronautica Militare – Comando Squadra Aerea – 1° Regione Aerea richiama, per quanto attiene alle

	<p>potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione, la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); - di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri; - elettrodotti, a partire da 60 Kv; - piattaforme marine e relative sovrastrutture.
3	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere di e-distribuzione S.p.A. in ALLEGATO 1 al presente provvedimento, che si richiama:</p> <p>per quanto riguarda gli impianti di competenza di e-distribuzione S.p.a. (Cabine Primarie AT/MT, Cabine secondarie MT/BT, linee elettriche di prima classe o di seconda classe), eventuali interferenze con le opere/infrastrutture oggetto della conferenza, per i quali non si riveli possibile rispettare le distanze di sicurezza di cui al D.M. del 24/11/1984 e alle norme CEI 11-17, trattandosi di rete in esercizio ed in tensione, Iren Energia S.p.A. dovrà provvedere ad informare e-distribuzione S.p.A. in quanto concessionaria, in base al decreto 13.10.2003 del Ministero delle attività produttive, dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica. In forza di tale concessione, ogni intervento assume carattere di pubblica utilità ed è necessario a garantire la fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.</p> <p>Le interferenze individuate dovranno essere rilevate dal progettista del proponente e riportate su cartografia digitale georeferenziata, formulando adeguata richiesta di spostamento indirizzata a: e-distribuzione: casella postale 5555 - 85100 POTENZA Contact Center: 803500 PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it</p> <p>Si richiama la necessità del rispetto di quanto disposto dal D. L.gs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i in materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'articolo 83 vieta l'esecuzione di lavori in vicinanza di linee elettriche con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavoratori; - l'articolo 117 definisce le precauzioni da adottarsi nel caso in cui sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette.
4	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere di IRETI S.p.A. in ALLEGATO 1 al presente provvedimento, che si riporta sinteticamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dovranno sempre essere assicurate le agibilità delle reti e degli organi di intercettazione, mantenendo le caratteristiche necessarie all'individuazione delle reti e degli impianti gestiti da Ireti S.p.A.; • eventuali modifiche delle quote stradali dovranno mantenere l'agibilità dei chiusini presenti nell'area attraverso adeguato riposizionamento rispetto al nuovo piano stradale; • eventuali variazioni al piano di campagna dovranno tenere conto delle condizioni preesistenti in base alle quali le reti e gli impianti sono stati alloggiati in ottemperanza alle normative di riferimento. <p>Il Committente delle opere in oggetto dovrà verificare in sede progettuale l'eventuale interferenza delle opere con la rete idrica e le canalizzazioni fognarie; a tal scopo è disponibile la cartografia informatizzata al seguente collegamento http://sottoservizi.gruppoiren.it.; eventuali richieste di sopralluogo e/o tracciatura delle reti idriche e fognarie presenti nelle aree interessate dalle opere dovranno essere formalizzate via PEC ad IRETI S.p.A. (ireti@pec.ireti.it) dal Committente delle opere. Tutti gli oneri necessari alla risoluzione delle eventuali interferenze tra le opere in oggetto e le reti gestite da Ireti S.p.A. saranno integralmente a carico del Committente delle opere, che deve pertanto distintamente formalizzare alle controllate di IRETI S.p.A., Ireti Gas ed IREN Acqua, una richiesta di preventivo per le varie fasi.</p> <p>Nel caso vi fosse l'esigenza di realizzare nuovi allacci alla rete idrica gestita dalla Scrivente occorrerà presentare regolare domanda alla quale seguiranno gli opportuni sopralluoghi tecnici ai fini di concordarne la posizione e le caratteristiche.</p> <p>I nuovi allacci idrici saranno realizzati interamente a carico del Committente delle opere in oggetto.</p> <p>Le nuove opere di collettamento o modifiche alle reti fognarie e/o agli allacci, potranno essere eseguite</p>

	<p>solo previo ottenimento della specifica autorizzazione ai sensi dell'Art. 40 dal vigente Regolamento per il Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova.</p> <p>Gli scarichi fognari di acque nere e bianche dovranno risultare integralmente separati e convogliati a mezzo di idonee opere di raccolta ed adduzione nelle rispettive canalizzazioni fognarie presenti nell'area.</p>
5	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere di Snam Rete Gas S.p.A. in ALLEGATO 1 al presente provvedimento, che si riporta sinteticamente:</p> <p>a) le opere dovranno essere realizzate come da progetto ed integrazioni, come specificato nella relazione inviata a Snam Rete Gas in data 26/05/2025</p> <p>b) l'inizio dei lavori nei tratti interferenti la condotta di Snam Rete Gas dovrà essere preventivamente concordato con l'ufficio preposto (tel. 010-6981258, num. Verde 800-900-010), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale ed eventualmente fornirà, anche durante la fase esecutiva degli stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;</p> <p>c) le opere in progetto potranno essere realizzate in corrispondenza del metanodotto "4105820 ALL. CONSORZIO AMGA ENERGIA" purché, nella fascia di rispetto di 2m dalla superficie affacciata più vicina del Gasdotto non vengano depositati/posizionati materiali/mezzi.</p> <p>d) prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica e/o operativa IREN Energia dovrà trasmettere a Snam Rete Gas il cronoprogramma dei lavori;</p> <p>e) IREN si obbliga a trasferire le informazioni di cui ai punti (a-b) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali appaltatori o subappaltatori;</p> <p>f) dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora Snam Rete Gas abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto.</p> <p>g) in caso dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle opere avvenga in difformità al D.M. 17.04.2008, nonché al progetto allegato alla Vs. nota sopracitata, il presente parere tecnico dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato.</p> <p>h) le eventuali modifiche REMI dovranno essere proposte a competente ufficio SRG per approvazione.</p> <p>i) copia del parere tecnico espresso da Snam Rete Gas dovrà essere restituita alla stessa controfirmata per accettazione prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Snam Rete Gas si ritiene sollevata e mallevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere.</p>
6	<p>nel caso in cui durante la realizzazione dell'intervento si rendesse necessario apportare modifiche a linee elettriche e/o tubazioni metalliche interrato, si prescrive che le Società eventualmente interessate inoltrino all'Ispettorato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy l'apposita dichiarazione asseverata.</p>
7	<p>gli impianti elettrici normali e di sicurezza di nuova realizzazione dovranno essere conformi alla vigente normativa di sicurezza in materia;</p>
8	<p>in tutte le attività devono comunque essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi, limitarne le conseguenze qualora si verificano e tutelare l'incolumità delle persone;</p>
	<p><u>G Esercizio dell'impianto</u></p>
1	<p>Iren Energia S.p.A. spa è tenuta ad effettuare la manutenzione e la verifica periodica dell'impianto, onde garantirne la sicurezza;</p>
2	<p>Iren Energia S.p.A. è tenuta a garantire il costante mantenimento in efficienza del trattamento antiriflesso dei pannelli</p>
	<p><u>H Prescrizioni ambientali</u></p>
	<p>Nell'ambito dell'autorizzazione unica è rilasciata l'autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 soggetta alle seguenti prescrizioni di comparto:</p>

i Emissioni in atmosfera

1) **Con riferimento alla configurazione transitoria** che vedrà in esercizio la caldaia di potenza termica nominale pari a 27,6 MW, sino alla sua definitiva dismissione, e la caldaia di integrazione di potenza termica nominale pari a 15,7 MW, la Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti, espressi in mg/Nm³ a 0°C e 1013 hPa:

Emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm³/h]	Inquinanti	Valori limite [mg/Nm³]	%O2 di riferimento
E2	Caldaia integ. da 27,6 MW	33 100	NOx	200	3%
E3	Caldaia integ. da 15,7 MW	20 000	NOx	200	3%

2) la Società dovrà dare preventiva comunicazione a Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di Genova, della dismissione della caldaia di integrazione da 27,6 MW e del passaggio alla nuova configurazione depotenziata a 13,85 MW della seconda caldaia. L'emissione di quest'ultima caldaia sarà ridenominata in E2 solo dopo il depotenziamento della stessa e la comunicazione di dismissione della caldaia da 27,6 MW.

3) Nella nuova configurazione depotenziata, la caldaia da 13,85 MW dovrà essere sottoposta a collaudo analitico secondo le tempistiche e le modalità di cui ai seguenti punti 5) e 9).

4) **Con riferimento alla nuova configurazione definitiva**, con preavviso minimo di 15 giorni, la Società dovrà dare comunicazione a Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di Genova, della messa in esercizio del nuovo MCI e delle nuove caldaie da 2,95 MW e delle rispettive emissioni E1, E3, E4, E5, E6.

5) La Società dovrà procedere alla messa a regime dei suddetti impianti entro 30 giorni dalla messa in esercizio ed effettuare il collaudo analitico delle emissioni entro ulteriori 30 giorni dalla messa a regime. Il collaudo analitico dovrà consistere nella determinazione dei parametri di portata e dei rispettivi parametri inquinanti indicati al successivo punto 6), nelle condizioni più gravose di esercizio e secondo i metodi analitici di cui al successivo punto 9).

6) La Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti, espressi in mg/Nm³ a 0°C e 1013 hPa:

Emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm³/h]	Inquinanti	Valori limite [mg/Nm³]	%O2 di riferimento
E1	MCI da 6 MW	10 700	NOx CO	95 240	15%
E2	Caldaia integ. da 13,85 MW	18 000	NOx	200	3%
E3	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NOx	100	3%
E4	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NOx	100	3%
E5	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NOx	100	3%
E6	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NOx	100	3%

7) Entro il 31.12 di ogni anno, l'Azienda dovrà eseguire, nella condizione più gravosa per l'ambiente, le

verifiche analitiche di tutte le emissioni in atmosfera attive per la determinazione dei valori limiti di cui ai precedenti punti 1) e 6) e secondo le metodiche del successivo punto 6). L'analisi di collaudo delle nuove installazioni potrà avere valenza della prima analisi periodica.

8) I referti analitici dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Genova e mantenuti presso lo stabilimento per almeno 5 anni dalla data di esecuzione. Gli stessi dovranno essere messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento.

9) Per il rilevamento dei parametri di portata ed inquinanti delle emissioni dovranno essere adottate le metodiche analitiche di seguito indicate:

Manuale U.N. I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale.
Norma UNI EN 14792:2017	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato: chemiluminescenza
Norma UNI EN 15058:2017	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) - Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva.

10) La Società dovrà sottoporre a manutenzione ordinaria i bruciatori ed ogni componente degli impianti secondo le indicazioni dei fornitori.

11) Per la caldaia prevista durante il periodo di cantiere tra la fase di dismissione dei vecchi impianti e l'attivazione della nuova configurazione, la Società dovrà effettuare la preventiva comunicazione di messa in esercizio analogamente a quella di cui al punto 1), specificando la potenza termica nominale dell'impianto. Terminato il periodo di utilizzo, la Società dovrà dare comunicazione della dismissione dell'impianto.

ii Scarichi e gestione delle acque

1) il Titolare degli scarichi dovrà tempestivamente comunicare alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al Comune di Genova, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova, la data di attivazione degli scarichi S1 e S2 nella nuova configurazione impiantistica, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di autocontrollo previste ai successivi punti 4.a) e 5.a), fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di adeguamento, in conformità a quanto previsto nel progetto;

2) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;

3) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;

4) con riferimento allo scarico denominato S1:

a) il Titolare degli scarichi dovrà eseguire le analisi di autocontrollo nel punto di scarico S1, con frequenza annuale, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: **pH, Temperatura, COD, Solidi Sospesi Totali**;

b) dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo della temperatura delle acque reflue marine

allo scarico S1, tramite l'ausilio di apposita sonda termometrica installata all'interno della vasca di stramazzo; la registrazione dei dati dovrà essere conservata dal Titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo;

- c) la verifica analitica, di cui al precedente punto 4.a), dovrà essere altresì eseguita a monte, in corrispondenza del punto di prelievo delle acque di mare, oltre che a valle, nel punto di scarico S1, per la valutazione del rispetto di quanto attiene all'art. 101 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

5) con riferimento allo scarico denominato S2:

- a) il Titolare degli scarichi dovrà eseguire le analisi di autocontrollo nel punto di scarico S2, con frequenza annuale, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: **pH, Temperatura, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali**;
- b) dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo del pH delle acque reflue industriali presenti nella vasca di omogeneizzazione; la registrazione dei dati dovrà essere conservata dal Titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo;
- c) il Titolare degli scarichi dovrà provvedere alla neutralizzazione del pH delle acque reflue industriali presenti nella vasca di omogeneizzazione, mediante opportuno dosaggio di soluzione acquosa di idrossido di sodio, qualora il monitoraggio in continuo del pH rilevasse un valore non conforme al limite di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

6) le analisi di autocontrollo, di cui ai precedenti punti 4.a) e 5.a), dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:

- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
- le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
- il valore della portata di scarico all'atto del campionamento, così come misurato dal contatore volumetrico asservito allo scarico S2, di cui al successivo punto 12, ovvero stimato allo scarico S1, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 13;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

7) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui ai precedenti punti 4.a) e 5.a) è fissato a 30 giorni

dalle date di attivazione rispettivamente degli scarichi S1 e S2 nella nuova configurazione impiantistica, che dovranno essere comunicate con le modalità indicate nel precedente punto 1);

8) tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalle attività svolte nell'impianto di cogenerazione potranno essere stoccati, in regime di deposito temporaneo, esclusivamente all'interno dei dedicati box-container prefabbricati chiusi presenti nell'insediamento; in particolare, i rifiuti liquidi dovranno necessariamente essere stoccati in appositi contenitori chiusi, aventi caratteristiche compatibili con il tipo di rifiuto contenuto, mantenuti integri e posizionati al di sopra di apposito bacino di contenimento;

9) tutti i prodotti reagenti impiegati nell'impianto di cogenerazione, fra cui l'idrossido di sodio utilizzato per la neutralizzazione delle acque reflue di processo, dovranno essere stoccati al riparo di eventi meteorici, in idonei contenitori/fusti, che dovranno essere mantenuti sempre perfettamente chiusi ed integri;

10) per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti, di cui al precedente punto 9), dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto;

11) tutti i bacini di contenimento asserviti allo stoccaggio dei prodotti reagenti, di cui al precedente punto 9), ovvero dei rifiuti liquidi, di cui al precedente punto 8) dovranno essere mantenuti perfettamente integri, sgombrati dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale e tenuti sempre puliti da eventuali sversamenti; i residui delle operazioni di pulizia dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;

12) il contatore volumetrico delle acque di scarico asservito al punto di scarico S2 dovrà essere mantenuto sempre funzionante ed in perfetta efficienza; in caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione, di cui al successivo punto 22), la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

13) la misurazione della portata in ingresso ed in uscita dal sistema di circolazione delle acque di mare dovrà essere effettuata tramite il calcolo delle ore di funzionamento delle pompe di sollevamento, i cui dati dovranno essere verificabili e registrati;

14) i pozzetti fiscali per il campionamento periodico delle acque reflue effluenti nei punti di scarico denominati S1 e S2 dovranno essere resi sempre accessibili e perfettamente funzionali al prelievo;

15) tutta la strumentazione asservita ai sistemi di gestione delle acque, in particolare lo strumento di misura in continuo del pH presente nella vasca di neutralizzazione, la sonda termometrica installata nella vasca di stramazzo ed i sistemi di pompaggio, dovrà essere mantenuta sempre in funzione e sottoposta a periodica manutenzione, al fine di garantirne l'efficienza; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 22);

16) l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità delle pavimentazioni impermeabili presenti nelle aree esterne, che dovranno essere mantenute in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare eventuali infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque reflue contaminate in caso di sversamenti accidentali;

17) nell'insediamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti (sepiolite, tappetini assorbenti, ecc.), identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc. che possano interessare le superfici esterne, impedendo l'eventuale deflusso della sostanza sversata nella rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;

18) l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia della pavimentazione di tutte le aree esterne, provvedendo ad effettuarne un'accurata pulizia a secco periodicamente e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;

19) è fatto divieto di effettuare qualsiasi pulizia delle aree esterne mediante operazioni di lavaggio con l'impiego di prodotti detergenti;

20) l'Azienda dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le vasche asservite al sistema di gestione dei flussi idrici presso l'impianto di cogenerazione, in particolare la vasca di decantazione asservita al cana-

le di convogliamento dell'acqua di mare prelavata alla centrale di cogenerazione, la vasca di stramazzo delle acque marine derivanti dallo scambio termico e la vasca di neutralizzazione delle acque reflue di processo, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli eventuali oli surnatanti; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al punto 22);

21) tutti materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 11), 18), 20) dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;

22) il Titolare degli scarichi dovrà garantire la registrazione delle seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi e dei successivi ripristini che interessino i sistemi di gestione dei flussi idrici e delle acque reflue;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie ai sistemi di gestione dei reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tutte le informazioni sopraelencate dovranno essere registrate su applicativi e/o registri informatici aziendali non modificabili, aventi funzionalità di archiviazione e conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Tutti gli archivi informatici aziendali utilizzati per la registrazione delle informazioni sopraelencate dovranno essere tenuti a disposizione ed esibiti a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle Autorità di controllo nel caso di ispezione all'impianto, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

23) il Titolare degli scarichi, in caso di cessazione di uno o più scarichi, dovrà darne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al Comune di Genova, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- gli scarichi dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di gestire acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, del sistema di trattamento che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le veri-

	<p>fiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006;</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dei sistemi di trattamento, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L.
	<p><u>iii Rifiuti</u></p> <p>Per quanto riguarda la fase di dismissione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i rifiuti prodotti in fase di dismissione devono essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e collocati in aree delimitate ed opportunamente contrassegnate; 2) per quanto riguarda la detenzione degli oli usati, detenuti a qualsiasi titolo (inclusi gli oli o le emulsioni oleose detenute in deposito temporaneo), devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i., pertanto il volume massimo complessivo dev'essere pari a 500 l, salvo adeguamento ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento; 3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa a Città Metropolitana di Genova una planimetria con l'individuazione delle aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti. <p>Per quanto riguarda il futuro esercizio dell'impianto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i rifiuti prodotti dalla Società devono essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e collocati in aree delimitate, opportunamente contrassegnate e individuate come da planimetria allegata all'istanza; 2) per quanto riguarda la detenzione degli oli usati, detenuti a qualsiasi titolo (inclusi gli oli o le emulsioni oleose detenute in deposito temporaneo), devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i., pertanto il volume massimo complessivo dev'essere pari a 500 l, salvo adeguamento ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento.
	<p><u>iv Acustica</u></p> <p>dovrà essere rispettato quanto previsto nei pareri della Direzione Ambiente – UOC Acustica del Comune di Genova in ALLEGATO 1, che si riportano sinteticamente:</p> <p>si chiede il rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A.:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto; 2) sia effettuato un monitoraggio acustico entro il tempo di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. Detto monitoraggio dovrà essere presentato in allegato alla relazione del T.C.A. di aggiornamento della parte acustica (Nulla Osta Acustico) relativa all'istanza di rinnovo/modifica dell'A.U.A. unitamente alla Dichiarazione sostitutiva di aggiornamento del NOA e relativo versamento previsto. 3) effettuare la corretta esecuzione degli impianti e la posa di adeguati materiali; 4) utilizzare per i macchinari, attrezzature che rispettino quanto previsto dalle norme in materia di acustica e, se del caso, provvedere ad opportune cofanature; 5) provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a richiedere agli uffici comunali apposita autorizzazione per attività rumorose temporanea per il cantiere edile;
	<p><u>I Varianti</u></p>
1	<p>qualora si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al progetto autorizzato:</p> <p>in caso di variante che rientri nei casi sottoposti a procedure di assenso non esclusivamente in capo al Comune, le varianti dovranno essere considerate modifiche alla presente autorizzazione unica;</p> <p>in caso di variante richiedano procedure di assenso esclusivamente in capo al Comune, il Proponente dovrà trasmettere alla Città Metropolitana di Genova attestazione dell'avvenuto assenso comunale e documentazione idonea a descrivere l'oggetto della variante;</p>

2	in caso di eventuali varianti da apportare all'impianto autorizzato Iren Energia S.p.A. dovrà: <ul style="list-style-type: none">- se ricadenti nel regime dell'autorizzazione unica, sottoporre alla Città Metropolitana la relativa istanza di modifica all'autorizzazione unica;- se ricadenti nel regime delle procedure semplificate procedere di conseguenza, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Genova;
3	Iren Energia S.p.A. spa ha comunque l'obbligo di eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessarie opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela degli interessi pubblici e privati cui Esse sono preposte, entro i termini che all'occorrenza saranno stabiliti.
<u>J Dismissione e ripristino</u>	
1	a seguito dell'eventuale dismissione dell'impianto, Iren Energia S.p.A. spa dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova, entro 90 giorni, la data di cessazione di esercizio e provvedere al ripristino dello stato dei luoghi;
<u>K Responsabilità</u>	
1	Iren Energia S.p.A. spa sarà ritenuta responsabile di ogni inadempienza a quanto sopra prescritto e di tutti i danni che possono derivare a persone, animali e cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e all'esercizio dell'impianto in argomento.
2	il rilascio del presente atto comporta a carico del soggetto autorizzato la responsabilità per qualunque danno che dovesse derivare, a sé ed a terzi, persone, cose e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, tenendo manlevata la Città Metropolitana di Genova da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati.